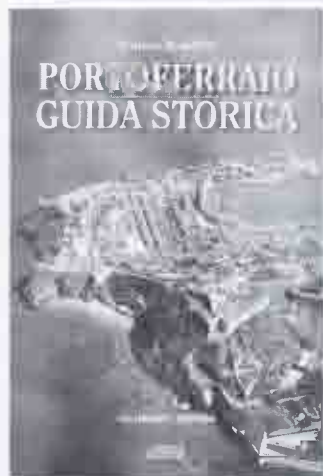


L' ULTIMA GUIDA STORICA DI PORTOFERRAIO

di Patrizia Cucca



E' la più recente e completa guida sul capoluogo elbano, ed è sicuramente destinata ad aprire la nuova serie delle guide storiche bilingue dell'Elba. "Portoferraio" di Cristiana Rospigliosi (Ed. Il Libraio) si presenta come uno strumento di facile lettura, completo, fruibile sia dagli italiani che dai tedeschi.

Corredata da una serie di fotografie a colori (Raffaella Gasparri e Alessandro Regoli), la pubblicazione è fresca fresca di stampa e sta già ottenendo un buon successo.

Una prosa fluida e dal carattere quasi colloquiale, il gran numero di informazioni a disposizione del lettore, rese senza particolari velleità letterarie (tanto di moda), e i puntuali e precisi riferimenti bibliografici la rendono, infatti, un ottimo strumento conoscitivo non

solo per il turista ma anche per l'elbano.

Il libro pare avere un quid in più rispetto alle guide tradizionali, spesso prive degli accorgimenti utili a creare nel lettore, anche solo l'idea della vita quotidiana dell'isola di una volta, legata al porto ed alla navigazione. La Rospigliosi riesce a prendere per mano il lettore e a guidarlo, utilizzando una sintassi molto semplice e chiara, nel percorso storico prescelto: chi legge non fatica a seguire le trasformazioni del paese, legate alle vicende storiche del Granducato, alla rivoluzione urbanistica di Cosimo I, ai successivi aggiustamenti del periodo lorenese e ai cambiamenti dettati dall'industrializzazione.

Un viaggio nel passato, guidati da una voce che accompagna secondo una trama descrittiva capace davvero di rendere - come scrive l'autrice "l'eco dei passi" e "le tracce che ancora rimangono della loro presenza".

"C'è stato un tempo afferma in cui per questa piccola città fortificata, affacciata sul Mediterraneo, transitavano greci ed ebrei, spagnoli, schiavi musulmani, soldati venuti da altri paesi si adunavano nelle sue piazze".



FORTUNATO COLELLA E LA MELODIA DI PIETRI

di Patrizia Cucca

"Giuseppe Pietri musicista italiano", Editore da Belforte Grafica nel '96, è quanto di più completo ed esauriente sia mai stato pubblicato e scritto sul Maestro di Sant'Ilario. Il volume è a cura di Fortunato Colella, una delle più belle ed autorevoli penne nostrane; che (anche) il suo carattere schivo ha contribuito a rendere un giornalista puro e uno scrittore genuino.

379 pagine raccontano l'avventura umana e artistica di quello che è stato l'inventore dell'operetta italiana, a partire da Sant'Ilario dove nacque alla fine dell'800 fino alla lapide nel piccolo camposanto paesano: In mezzo un'ascesa graduale e grandiosa: da "Crispino e la comare", suonata che era un bimbetto dall'indole timida, che non gli impedì tuttavia di farsi onore, ad "Addio giovinezza" e alle fatiche per convincere Sonzogno, e poi Oxilia. "L'acqua cheta" (commedia musicale in tre atti), "Ascensio-



ne", "La donna perduta", il "Quartetto vagabondo" (la sua operetta più completa per forma e per contenuti), "Primarosa" (record d'incassi al Lirico di Milano, eroine Nella Regini e Ines Lidelba), "Un campagnolo al bagno", "Rompicollo" (l'Aida delle operette), l'operetta napoleonica "L'isola verde" (omaggio alla sua Elba), "Casa mia! Casa mia!" (l'ultima insieme a Novelli), "Giocondo Zappaterra", "La dote di Jeannette", "Calendimaggio" (un atto e due quadri su libretto dell'anarchico Pietro Gori), la melodia tutta italiana di "Maristella" (padrino Pietro Mascagni), "La canzone di san Giovanni" e "Arsa del Giglio" (l'ultima sua creatura).

Un libro appassionante, curato, ben scritto, dove la storia di Pietri si intreccia con quella della sua terra, l'isola d'Elba. Da non perdere.

